

# Edoardo Massimilla

PROFESSORE ORDINARIO DI STORIA DELLA FILOSOFIA PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI 'FEDERICO II'

Napoletano, 46 anni. Lavora nell'università pubblica da 14 anni.

È l'esempio classico del 'primo della classe' in tutte le materie: dalla matematica, alla chimica, alla storia, al latino, al greco. Dopo il diploma di Maturità classica conseguito presso il prestigioso liceo Umberto di Napoli con 60/60 (ovviamente dopo una licenza dalle scuole medie con 'ottimo'), Massimilla si iscrive al Corso di laurea in Filosofia dell'ateneo fridericiano, ove si laurea nel marzo del 1986 col massimo dei voti e la lode. Borsista presso l'Istituto Italiano di Studi Storici e presso l'*Institut für Geistesgeschichte und Philosophie der Renaissance* della *Ludwig-Maximilians-Universität* di Monaco, consegue nel 1993 il titolo di dottore di ricerca. Nel 1995 vince un concorso di ricercatore universitario di Storia della filosofia presso la 'Federico II', ove viene chiamato come professore associato nel novembre del 2000, dopo essere risultato idoneo in una valutazione comparativa bandita dall'Università di Salerno. Ma già nel novembre del 2001 diviene professore di prima fascia presso il medesimo ateneo, dopo essere stato ternato in una valutazione comparativa indetta dalla Libera Università di Urbino. Edoardo Massimilla insegna Storia della filosofia contemporanea presso il Corso di Laurea triennale in Filosofia e Teoria e storia della storiografia presso il Corso di laurea magistrale in Filosofia della 'Federico II'. Fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in 'Etica e Storia della filosofia' dell'Istituto Superiore di Scienze Umane di Firenze e dell'Editorial Board dell'Archivio di storia della cultura di cui è segretario. È socio ordinario residente (e tesoriere) dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche della So-



cietà Nazionale di Scienze, Lettere e Arti, nonché socio corrispondente dell'Accademia Pontaniana.

Allievo di Fulvio Tessitore e della scuola neostoricistica napoletana, Edoardo Massimilla è autore di oltre 60 pubblicazioni scientifiche, tutte incentrate sulla cultura filosofica e scientifica tedesca e italiana a cavaliere tra otto e novecento. Fra i suoi lavori spiccano tre monografie che sono state recepite molto positivamente in Italia e all'estero: *Psicologia fisiologica e teoria della conoscenza. Saggio su Hugo Münsterberg* (Morano, 1994); *Intorno a Weber. Scienza, vita e valori nella polemica su 'Wissenschaft als Beruf'* (Liguori, 2000; traduzione tedesca *Ansichten zu Max Weber. Wissenschaft, Leben und Werte in die Auseinandersetzung um 'Wissenschaft als Beruf'*, Leipziger Universitätsverlag, 2008); *Scienza,*

---

*professione, gioventù: rifrazioni weberiane* (Rubbettino, 2008). Particolarmente rilevante è anche l'edizione critica di *Teoria e storia della storiografia*, redatta insieme a Teodoro Tagliaferri (storico della filosofia e lottatore greco-romano) nell'ambito dell'Edizione Nazionale delle Opere di Benedetto Croce ed apparsa in due volumi nel 2007 per i tipi della Bibliopolis.

Figlio di Leopoldo e di Diana Lambertini (entrambi professori universitari di ingegneria chimica), Edoardo Massimilla è sposato con Maria Clelia Zurlo alla quale è unito, tra le altre cose, dalla passione per il viaggio. Ha una figlia di sei anni che si chiama Maria Giulia. Avendo vissuto la maggior parte della propria vita a Napoli, tra Posillipo e Pozzuoli, nutre da tempo immemorabile l'hobby della pesca (è depositario di segrete ed invidiate tecniche per la pesca con la canna acquisite

in anni di pesca nell'area adriatica Termolese) anche subaquea: è noto, sin dalla più tenera età, tra amici e parenti per la sua poderosa resistenza in apnea, dote che ne avrebbe potuto fare un 'erede di Enzo Maiorca', ma la saggezza degli studi filosofici lo hanno opportunamente distolto dalla più pericolosa professione marina. È scacchista di buon livello, mentre più modesta, nonostante gli sforzi pluriennali, resta la sua resa come giocatore di Basket, a dispetto di un pretenzioso canestro inutilmente collocato nel giardino della natia e solare casa di via Petrarca sin dal 1972 per disfide con compagni di classe, che spesso degeneravano in scomposte risse più consone ad incontri di rugby, che hanno avuto il pregio, però, di temprare il prof. Massimilla alle asprezze, ai colpi proibiti ed alle dure battaglie della vita.